

Nuova vita per l'edicola confiscata alla mafia. Il progetto di Libera è realtà

Author : Cinzia Colosimo

Date : 21 maggio 2014



A giugno l'inaugurazione ufficiale. Per l'occasione forse anche Don Ciotti a Pisa

La notizia, in assoluto, non è di quelle belle, ma è un segnale o come dice Gabriele Santoni, "un punto segnato" nella battaglia contro le mafie che viene portata avanti anche sul nostro territorio. La notizia è che **l'edicola di Borgo Stretto**, già sequestrata e confiscata a seguito di un'indagine della Direzione Investigativa Antimafia di Messina, verrà ora riaperta - a giugno l'inaugurazione ufficiale - attraverso un progetto di riutilizzo sociale presentato dal Coordinamento provinciale di Libera.

L'obiettivo è di consolidare l'impegno che sul piano culturale la rete locale di Libera sta portando avanti da anni, e di fare della nuova edicola "un centro nevralgico di riflessione e di promozione della cultura della legalità democratica, della solidarietà e dell'antimafia sociale, aperto a tutta la città, nella consapevolezza della crescente esposizione del territorio toscano a fenomeni di infiltrazione mafiosa e corruttiva".

Fiducia e pieno sostegno nel progetto è stata espressa dall'assessora alla legalità **Marilù Chiofalo**, che ha colto l'occasione per rivolgere un invito agli imprenditori locali: "Si facciano avanti per proporre la riapertura dei locali sequestrati a marzo, per infiltrazioni della camorra. Chiedo loro di valutare attentamente questa possibilità, non solo per le ragioni simboliche ma anche per il recupero dei posti di lavoro persi".

Il progetto si avvale del sostegno della partnership della cooperativa Il Simbolo, di soggetti sostenitori del terzo settore - associazione Ora Legale, Acli provinciali e Pisa, Arci comitato di Pisa, Legambiente, cooperativa TeMp, cooperativa Alzaia; e delle istituzioni: comune e provincia di Pisa, Master anticorruzione dell'Università di Pisa, Società della Salute.

